



COLLEZIONE GORI

Un gioiello

carico di storia

La Cappella gentilizia
della Villa di Celle

Gli
Ori

Sommario

Volume realizzato in occasione del restauro della Cappella gentilizia di Villa Celle, 2015

Testi di
Anna Agostini
Piero Castiglioni
Giuliano Gori
Samuele Maffucci
Sergio Risaliti

Fotografie di
Aurelio Amendola

Altri crediti fotografici
Archivio Collezione Gori p. 22
Biblioteca Nazionale Centrale Firenze (aut. richiesta), pp. 62, 65
Samuele Maffucci pp. 75 (in alto e in basso), 76
Ambra Nepi, pp. 36, 38
Andrea Paoletti p. 82

Realizzazione del volume
Gli Ori, Pistoia

Progetto grafico, impaginazione, editing
Gli Ori Redazione

Impianti e stampa
Bandeccchi e Vivaldi, Pontedera

Copyright © 2015
Fattoria di Celle – Collezione Gori
per l'edizione: Gli Ori, Pistoia
tutti i diritti riservati
ISBN: 978-88-7336-584-6

www.gliori.it
www.goricoll.it

Ringraziamenti

A tutti coloro che a vario titolo hanno partecipato al restauro:
Studio Tecnico Bechi e Bianconi - Pistoia
Alberto Casciani – Serravalle
Piero Castiglioni – Milano
Officina EffeDue – Roberto Maltinti
Andrea Fedeli – Firenze
Fonderia Galardi – Firenze
Giovannoni Francesco e Figlio – Firenze
“Leonardo” – Bologna Francesco Gimignani
Samuele Maffucci – Pistoia
Romano Morandi – Pistoia
Tae Nagasawa – Milano
Fonderia Salvatori – Pistoia

Grazie a:
Vanessa Andrenelli
Elena Jataru
Elena Prisacariu
Gabriele Sichi
Giampaolo Tasi

Un particolare ringraziamento va anche a:
Stefania Gori
Miranda McPhail
Ambra Nepi
Enrica Ravenni
Valerio Tesi

Un gioiello carico di storia Giuliano Gori	7
Porta Maggiore della Cappella di Villa Celle Sergio Risaliti	33
I Fabroni a Celle. Dall'albero genealogico alla Cappella gentilizia Anna Agostini	43
L'harmonium. Cenni storici e scheda tecnica Samuele Maffucci	73
Nota per l'illuminazione Piero Castiglioni	79
Due cappelle e un tappeto Giuliano Gori	83



Uno gioiello carico di storia

Giuliano Gori

Malgrado la violenta bufera che il 4 marzo 2015 ha duramente colpito l'intera area di Celle recando ingenti danni, sia al patrimonio naturale¹ che agli edifici storici, l'importante campagna di restauri dei principali manufatti architettonici iniziata nell'anno 2012, ha continuato senza interruzione ed è tuttora in corso.

La Cappella gentilizia, autentico gioiello architettonico, fu realizzata dal cardinale Carlo Agostino Fabroni, proprietario di Villa Celleria, com'è riportato anche nel cartiglio esposto sulla facciata esterna nel XVIII sec. Ricca di preziose testimonianze storiche, in quasi mezzo secolo di appartenenza alla famiglia Gori, la Cappella ha svolto il proprio ruolo di competenza e ha permesso di realizzare al suo interno una serie di eventi strettamente familiari.

L'amico e architetto professor Francesco Gurrieri, nel corso degli anni ha studiato i manufatti architettonici della Fattoria di Celle dedicando la propria attenzione sia al parco, con l'innesto delle tante opere di arte ambientale, sia alla villa che alla Cappella, scrivendone a più riprese saggi e articoli. Riporto qui un breve stralcio che sintetizza le fasi salienti della storia della Cappella e della sua architettura:

1. La perdita di piante accertata ammonta a 315 olivi e a oltre 250 piante secolari.

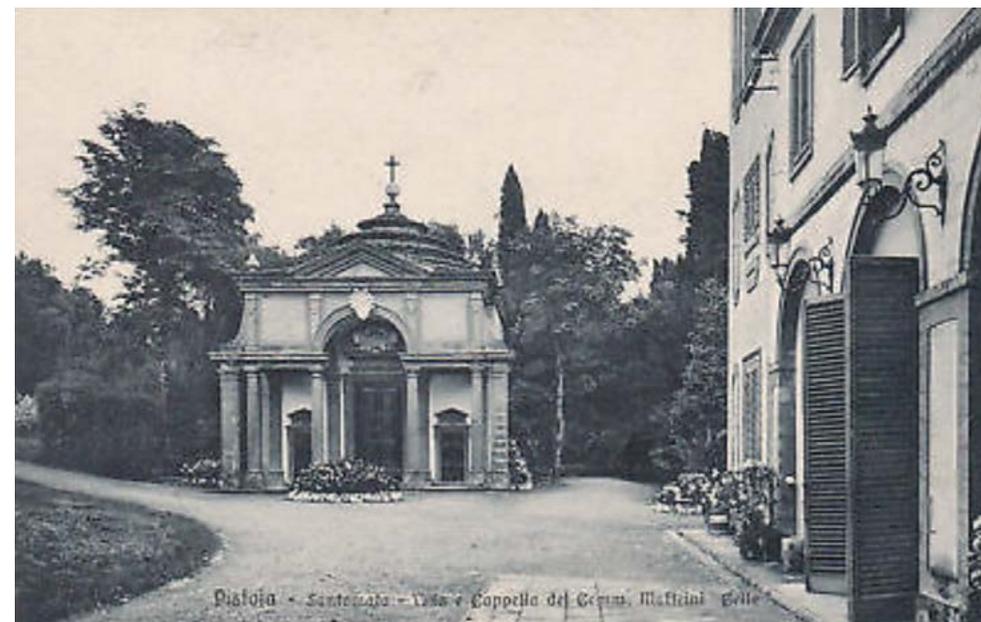
E siccome gli interventi risentono sempre della cultura di chi progetta e di quella del Committente, occorre ricordare l'avvicinarsi delle famiglie a Celle: dai Fabroni ai Caselli dal 1827, ai Gatteschi dal 1859, ai Matteini realizzatori del *bowling alley*, alla vedova Green, ai Guidi, ai Volpi, a Tamaro De Marinis dal 1929 e da Giuliano Gori dal 1970. Non semplice è, all'attuale stato degli studi, il problema della paternità dell'impianto generale della villa. Ciò che di più certo disponiamo afferisce alla Cappella che fiancheggia la Villa, visibile frontalmente a chi arriva dal piazzale della Fattoria. Il cartiglio in marmo sopra la porta centrale, consentendo la datazione al 1703, detta in latino epigrafico quanto segue: «Rendendo grazie alla provvidenza, dispensatrice di mirabili beni quali le raccolte del grano, del vino, dell'olio e di ogni altro utile prodotto della terra; ringraziando Iddio anche a nome dei remoti antenati e degli eredi futuri, Carlo Agostino Fabroni, prelato domestico del Sommo Pontefice Clemente XI, nell'anno 1703 fece innalzare dalle fondamenta questo sacro tempietto, affinché prestandosi ad onorare Iddio nelle celebrazioni del sacrificio eucaristico possa servire da celeste presidio alla famiglia Fabroni».

[...] L'armonica composizione parietale, scandita da lesene rastremate alla rovescia, il motivo delle tre gocce che pendono dalla tavoletta dei capitelli del piccolo attico, il singolare disegno delle porte ove il timpano si imposta su un fregio deliberatamente sottodimensionato a causa di un raccordo decrescente, fanno di questa Cappella un esemplare di livello europeo, a cui non dovrebbe essere estranea la cultura di un architetto di corte come un Giovan Battista Foggini o un Antonio Maria Ferri (si ricordino gli intensi rapporti fra Cosimo III, Giangastone e l'Austria)².

L'esterno della Cappella nel corso degli anni non ha subito modifiche rilevanti e ha quindi mantenuto l'aspetto originario:

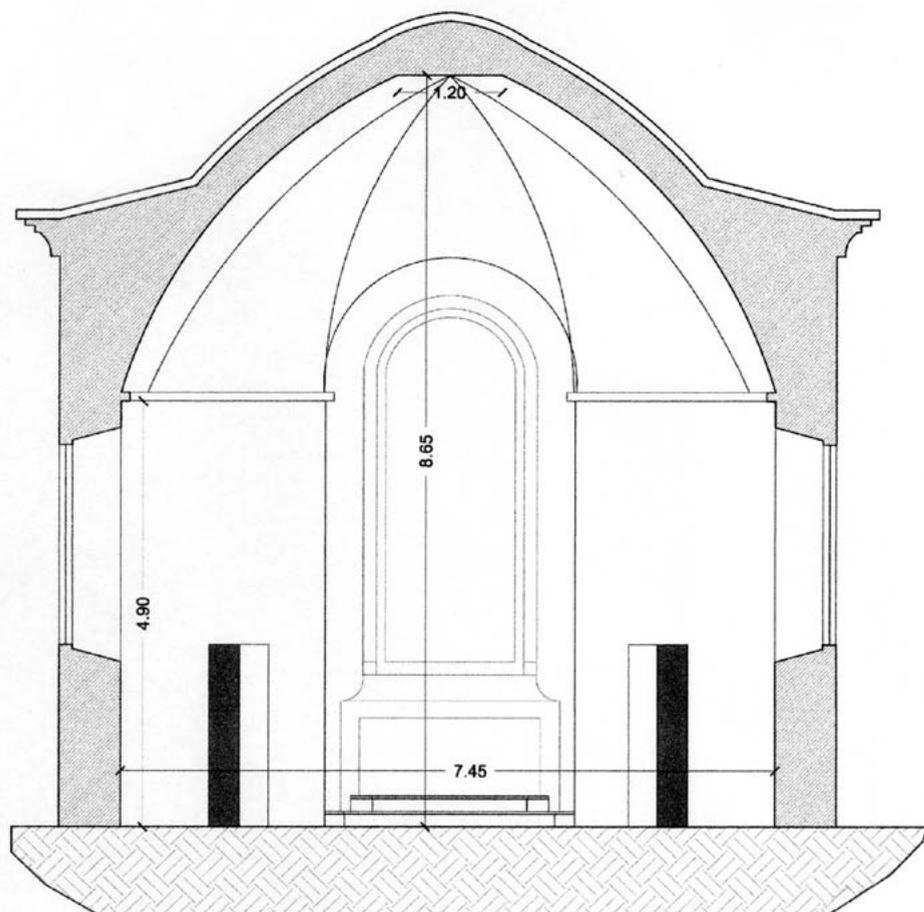
La figura planimetrica di base è articolata dal recesso del vano dell'altare e dalle due sagrestie ricavate negli spazi a lato di esso; i due palchetti

2. Francesco Gurrieri, *Art spaces a Celle*, "Demetra", n. 3, dicembre 1992.



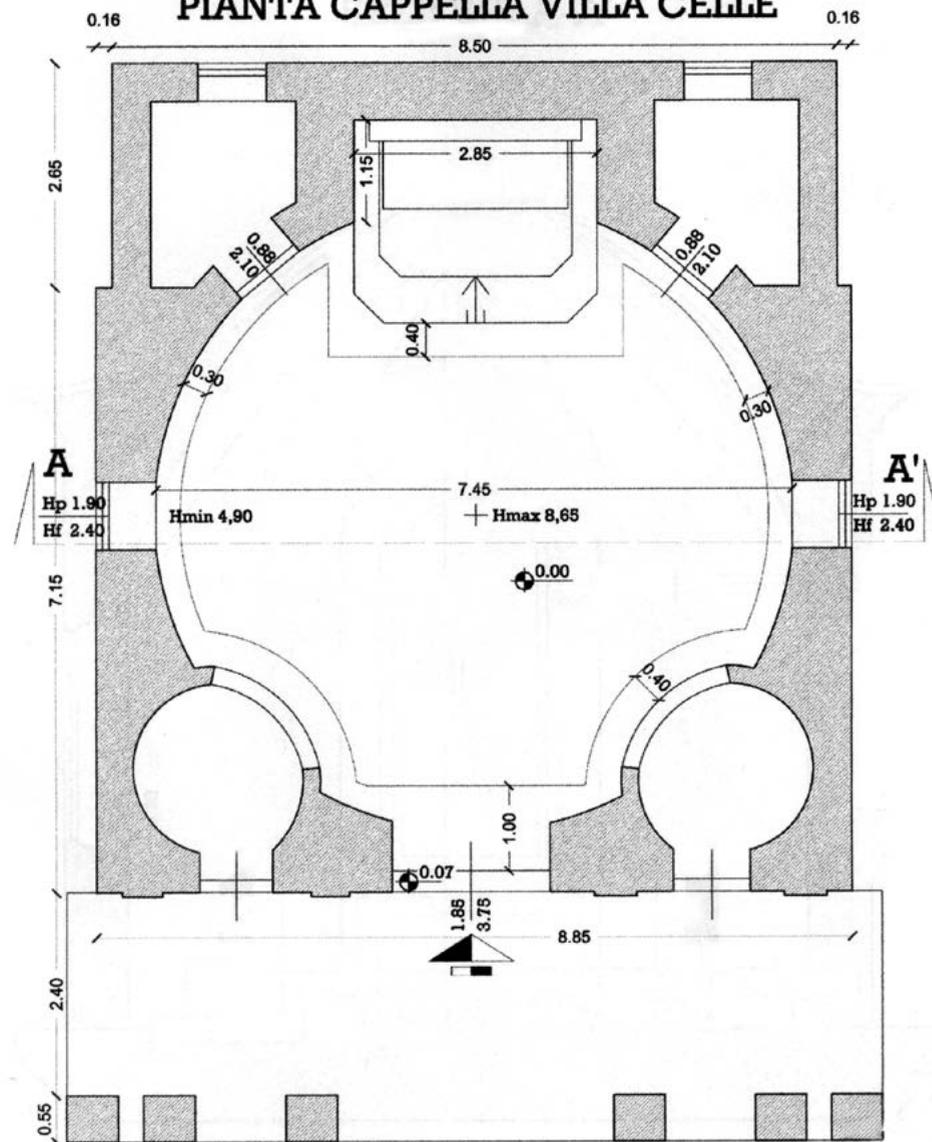
La Cappella di Villa Celle in una cartolina del primo decennio del XX secolo

SEZIONE A-A'



Lo spaccato longitudinale della Cappella di Villa Celle

PIANTA CAPPELLA VILLA CELLE



La pianta della Cappella di Villa Celle